

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
2 settembre 2009, n. 1196.

Piano regionale di controllo sanitario dei cinghiali e di specie selvatiche - anni 2009/2011 e obbligatorietà della ricerca di trichinella spp. nelle carni dei cinghiali.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore Maurizio Rosi;

Preso atto:

a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;

c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di approvare il "Piano regionale di controllo sanitario dei cinghiali e di specie selvatiche - anni 2009/2011" allegato al presente atto che ne diventa parte integrante e sostanziale;

3) di confermare, tenuto conto di quanto previsto dal Reg. CE n. 853/2004, dalla D.G.R. n. 295/2006 "Linee guida vincolanti applicativi i regolamenti n. 852/2004 e 853/2004 CE del Parlamento europeo e del consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari - Sicurezza alimentare regione Umbria" e successive modifiche ed integrazioni, nonché dal Reg. CE 2075/2005, che le carni della selvaggina cacciata nell'esercizio dell'attività venatoria o nell'ambito di piani di contenimento della specie, possono avere la seguente destinazione:

- autoconsumo da parte del cacciatore;
- cessione diretta dal cacciatore al consumatore finale di un capo intero/cacciatore/anno di selvaggina di grossa taglia e fino ad un massimo di 500 capi/anno di piccola selvaggina;
- commercializzazione, previo invio ad un "Centro di lavorazione" riconosciuto ai sensi del Reg. CE n. 853/2004 per essere sottoposto ad ispezione sanitaria con le modalità previste dal Reg. CE n. 854/2004, con relativa bollatura sanitaria.

4) di confermare, aggiornandolo al Reg. CE 2075/2005, quanto previsto dal D.P.G.R. Regione Umbria 3 agosto 1990, n. 413 "O.M. 30 ottobre 1958. Profilassi della trichinosi e obbligatorietà dell'esame trichinoscopico alle carni di cinghiale e di altri animali recettivi di

specie non domestiche" circa l'obbligatorietà della ricerca della trichinella spp. nelle carni dei cinghiali;

5) di aggiornare l'importo forfettario dovuto per il controllo sanitario dei cinghiali abbattuti da ciascuna squadra di cinghialisti iscritta negli elenchi della Regione Umbria, sia in campagna venatoria che nel corso piani di contenimento della specie (D.D. n. 10178 del 12 novembre 2008 e precedenti) da €160,00 a €200,00 comprensivo del 2 per cento di ENPAV;

6) di confermare che detto importo forfettario dovuto da ciascuna squadra di cinghialisti iscritta negli elenchi della Regione Umbria, debba essere versato anticipatamente, prima o al momento dell'iscrizione, da parte del caposquadra su c/c postale intestato alla ASL territorialmente competente, la cui ricevuta dovrà essere esibita su richiesta;

7) di riservarsi, a partire dal 1° settembre 2010, l'eventuale aggiornamento di tale importo, in funzione del numero di cinghiali che saranno sottoposti a ricerca della trichinella spp. nel corso della campagna venatoria 2009 e in occasione dei piani di contenimento della specie;

8) di confermare in tutti gli altri casi (e cioè escludendo le squadre di cinghialisti iscritte negli elenchi della Regione Umbria per le quali vige l'importo forfettario), l'applicazione delle seguenti tariffe previste dalla D.G.R. n. 785 del 30 giugno 2008 "R.D. 27 luglio 1934, n. 1265. Tariffario delle prestazioni rese nell'interesse dei privati dai Servizi e dalle Unità operative del Dipartimento di prevenzione delle Aziende Unità sanitarie locali - Aggiornamento" (s.o. n. 1 al *Bollettino Ufficiale* della Regione n. 35 del 30 luglio 2008), al punto 13 delle prestazioni veterinarie:

- ricerca della trichinella spp. e relativa certificazione per ogni cinghiale abbattuto: € 10,00;
- per ogni capo successivo al primo proveniente dalla stessa battuta: € 5,50;

9) di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione;

10) di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

La Presidente
LORENZETTI

(su proposta dell'assessore Rosi)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Piano regionale di controllo sanitario dei cinghiali e di specie selvatiche - anni 2009/2011 e obbligatorietà della ricerca di trichinella spp. nelle carni dei cinghiali.

L'Umbria rappresenta una delle regioni italiane in cui la popolazione del cinghiale è fortemente rappresentata in termini numerici.

Il cinghiale svolge un ruolo nella epidemiologia di alcune malattie infettive trasmissibili all'uomo (brucellosi, tubercolosi, tularemia e toxoplasmosi), al suino (malattia di Aujeszky), o ad altre specie zootecniche (brucellosi, toxoplasmosi e tubercolosi).

Per tali motivi, da quasi un decennio, con D.G.R. 21 giugno 2000, n. 656, si è data attuazione ad un Piano

regionale di controllo sanitario dei cinghiali e di vigilanza delle altre specie selvatiche, finalizzato al monitoraggio dello stato sanitario dei cinghiali abbattuti in Umbria (sia nel corso di Piani di contenimento della specie che in campagna venatoria), nonché di specie selvatiche rinvenute morte. Tale Piano di controllo sanitario, è stato aggiornato nel corso degli anni, alla luce delle variazioni della consistenza numerica stimata della specie, nonché dei risultati dei controlli effettuati.

Nel corso del 2009, anche alla luce di quanto previsto dal regolamento CE n. 2075/2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di trichine nelle carni e dalla relativa determinazione dirigenziale n. 11784/2007, il Servizio VI "Programmazione e gestione degli interventi di emergenza sanitaria, sanità veterinaria e sicurezza alimentare" della Direzione regionale Sanità e servizi sociali ha convocato riunioni di cui l'ultima in data 5 agosto. Tali incontri, diversamente articolati secondo la specifica problematica analizzata, hanno visto la partecipazione dei dirigenti dei Servizi Veterinari delle quattro ASL umbre, dell'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche, dei rappresentanti delle Amministrazioni provinciali di Perugia e di Terni nonché dell'Osservatorio faunistico venatorio istituito presso il Servizio Caccia e pesca della Direzione regionale Agricoltura e foreste aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo.

In tali sedi è stato concordato di:

1. confermare, aggiornandole a quanto previsto dal Reg. CE 2075/2005, le misure già adottate in Umbria in tema di profilassi della trichinosi (D.P.G.R. 3 agosto 1990, n. 413), circa l'obbligatorietà della ricerca di trichina spp. nelle carni di cinghiali;

2. aggiornare, alla luce del numero di cinghiali sottoposti a ricerca di trichinella spp. nel corso dell'anno 2008, l'importo forfettario (D.D. n. 10178 del 12 novembre 2008)

dovuto per il controllo sanitario dei cinghiali abbattuti da ciascuna squadra di cinghialisti iscritta negli elenchi della Regione Umbria, sia in campagna venatoria che nel corso di prelievi;

3. attuare, nell'ambito del Piano integrato dei controlli sulla sicurezza alimentare della Regione Umbria di cui alla D.G.R. 1302 del 27 luglio 2007, un Piano regionale di controllo sanitario dei cinghiali e delle specie selvatiche, di durata triennale (2009-2011), in linea con il precedente programma di cui alla D.G.R. n. 656 del 21 giugno 2000 "Piano regionale di controllo sanitario dei cinghiale e di vigilanza delle altre specie selvatiche", nonché con quanto previsto dal Reg. CE 2075/2005 anche in materia di programmi di monitoraggio;

4. stabilire che tale Piano regionale di controllo sanitario dei cinghiali e delle specie selvatiche, comprenda anche la valutazione di aspetti legati agli indici di fertilità, ai fini del miglioramento della conoscenza della consistenza numerica della popolazione di cinghiali.

Vista l'obbligatorietà del controllo sanitario ai fini della profilassi della trichinosi, a cui devono essere sottoposti tutti i cinghiali abbattuti e destinati all'alimentazione umana, verranno prelevati campioni per effettuare:

- indagini riferite a patologie di particolare incidenza nella specie;
- indagini riferite a patologie di interesse zoonosico;
- indagine sulla fertilità del cinghiale;

Alla luce di quanto sopra è stato predisposto il "Piano regionale di controllo sanitario dei cinghiali e di specie selvatiche: anni 2009-2011" di cui si propone l'approvazione da parte della Giunta regionale.

Perugia, li 13 agosto 2009

L'istruttore
F.to ISABELLA CIVES

Piano regionale di controllo sanitario dei cinghiali e di specie selvatiche - anni 2009/ 2011

L'Umbria rappresenta una delle regioni italiane in cui la popolazione del cinghiale è fortemente rappresentata in termini numerici.

Il cinghiale ha un ruolo nella epidemiologia di alcune malattie infettive trasmissibili all'uomo (brucellosi, tubercolosi, tularemia e toxoplasmosi), al suino (Malattia di Aujeszky), o ad altre specie zootecniche (brucellosi, toxoplasmosi e tubercolosi). Tenuto conto che la Regione dell'Umbria risulta ufficialmente indenne da alcune patologie sottoposte a piani nazionali di eradicazione o sorveglianza negli allevamenti zootecnici, si rende necessario conoscere la distribuzione e la prevalenza delle principali malattie infettive che interessano questa specie, nell'ambito del territorio di pertinenza. Correlazioni tra stato sanitario, comportamento della popolazione selvatica (abitudini alimentari, spostamenti territoriali, ecc.) e tecniche di gestione degli allevamenti locali, contribuiscono ad uno studio di risk assessment e di controllo e/o prevenzione delle malattie infettive del territorio.

Scopo della indagine è quello di effettuare un monitoraggio al fine di conoscere l'eventuale presenza e diffusione di alcuni agenti infettivi nella popolazione di cinghiali selvatici della regione Umbria.

Principali riferimenti normativi:

- D.P.G.R. Regione Umbria 3 agosto 1990, n. 413 "O.M. ottobre 1958. Profilassi della trichinosi e obbligatorietà dell'esame trichinoscopico alle carni di cinghiale e di altri animali recettivi di specie non domestiche";
- Reg. CE n. 853/2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- Reg. CE n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;
- D.G.R. n. 295/2006 "Linee guida vincolanti applicativi i regolamenti n. 852/2004 e 853/2004 CE del Parlamento europeo e del consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari – Sicurezza alimentare Regione Umbria" e successive modifiche ed integrazioni;
- Reg. CE n. 2075/2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni;
- D.D. n. 11784/2007 "Sicurezza alimentare. Linee guida vincolanti per l'applicazione Reg. CE 2075 sui controlli ufficiali relativi alla presenza di trichinella nelle carni – Aggiornamento ed integrazione DGR 937/2007";
- Ordinanza 12 aprile 2008 "Norme concernenti l'identificazione, la registrazione delle aziende, dei capi suini nonché le relative movimentazioni";
- D.P.G.R. n. 54 del 29.6.2009 "profilassi della Tubercolosi bovina e bufalina a carattere obbligatorio – Piano di sorveglianza nel territorio della regione Umbria per gli anni 2009/2012";
- D.P.G.R. n. 55 del 29.06.09 "Profilassi della Brucellosi bovina e bufalina a carattere obbligatorio – Piano di sorveglianza nel territorio della regione Umbria per gli anni 2009/2012";

- D.P.G.R. n. 56 del 29.06.09 "Profilassi della Brucellosi ovina e caprina a carattere obbligatorio – Piano di sorveglianza nel territorio della regione Umbria per gli anni 2009/2012";

Finalità e articolazione del Piano:

Il piano, in linea con quanto previsto dal precedente Programma di cui alla D.G.R. n. 656 del 21 giugno 2000 "Piano regionale di controllo sanitario dei cinghiale e di vigilanza delle altre specie selvatiche", è finalizzato al monitoraggio dello stato sanitario dei cinghiali abbattuti nel corso di Piani di contenimento della specie nonché in campagna venatoria. La durata del piano è triennale (2009 – 2010 – 2011), con una prima verifica da effettuarsi entro il mese di gennaio 2010.

In continuità con quanto già attuato, è confermato il controllo di altre specie selvatiche rinvenute morte. (volpe, lupo, cane inselvatichito/randagio, gatto selvatico, tasso, istrice, martora e faina). L'attuazione di ricerche su matrici provenienti da tale specie animale, è facilitata dall'obbligatorietà del controllo sanitario ai fini della profilassi della trichinosi, a cui devono essere sottoposti tutti i cinghiali abbattuti e destinati all'alimentazione umana.

Verranno prelevati campioni per effettuare:

- indagini riferite a patologie di particolare incidenza nella specie
- indagini riferite a patologie di interesse zoonosico
- indagine sulla fertilità del cinghiale

Tutto ciò in considerazione anche dell'aumentata richiesta di carni di cinghiale e di prodotti derivati, da parte dei consumatori.

In particolare saranno prese in considerazione le seguenti patologie:

1. Tubercolosi;
2. Colibacillosi (*E.coli 157*);
3. Yersinosi (*Y. enterocolitica*, *Y. Pseudotuberculosis*);
4. Trichinosi;
5. Brucellosi (*B. suis*);
6. Malattia di Aujeszky;
7. Peste suina classica e peste suina africana;
8. Toxoplasmosi;
9. Tularemia

Rilievi e Campionamento

Il Piano di controllo, fatta eccezione per la ricerca di *Trichinella* spp. (controllo ufficiale), è a carattere puramente conoscitivo e ha valenza di monitoraggio.

Sui cinghiali abbattuti nel corso di Piani di contenimento della specie nonché in campagna venatoria, fermo restando l'obbligatorietà della ricerca della *Trichinella* spp., i prelievi di campioni verranno effettuati dai cacciatori, dalle Amministrazioni Provinciali, dai Veterinari delle ASL o da altro personale all'uopo individuato. Inoltre i prelievi possono essere attuati anche nei centri di raccolta.

I campioni, accompagnati dalla scheda di rilevamento dati (allegato 1), compilata in due copie (di cui una per il I.I.Z.S. ed un'altra per la ASL) e, per quanto possibile, in ogni sua parte, verranno consegnati all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche che provvederà ad effettuare le ricerche previste, mentre le schede di rilevamento verranno gestite dall'Osservatorio Epidemiologico Veterinario dello stesso Istituto e dall'Osservatorio Faunistico Regionale istituito presso il Servizio Caccia e pesca della

Direzione Regionale Agricoltura e Foreste Aree protette, valorizzazione dei Sistemi Naturalistici e Paesaggistici, Beni e Attività Culturali, Sport e Spettacolo.

I rinvenimenti delle altre specie selvatiche (morte) seguiranno lo stesso percorso, e saranno conferiti direttamente all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, avvisando comunque la ASL interessata, oppure tramite la stessa ASL.

Da ogni cinghiale oggetto di campionamento saranno prelevati matrici secondo il seguente schema:

matrici	note
sangue Può essere prelevato al momento dell'abbattimento da parte del cacciatore; nel centro lavorazione il prelievo è rappresentato da coaguli presenti all'interno della carcassa (non mescolati con liquido costituito da sangue non coagulato) o dalla cavità cardiaca	Utilizzare contenitore in plastica con chiusura ermetica
diaframma Pilastro del diaframma, nella zona di transizione tra la parte muscolare e la parte tendinea	Utilizzare doppio sacchetto in plastica con chiusura ermetica
linfonodi sottomandibolari e/o retro faringei, meseraici	Utilizzare doppio sacchetto in plastica con chiusura ermetica
tonsille	Utilizzare doppio sacchetto in plastica con chiusura ermetica
porzione di milza	Utilizzare doppio sacchetto in plastica con chiusura ermetica
porzione di polmone	Utilizzare doppio sacchetto in plastica con chiusura ermetica
testicoli	Utilizzare doppio sacchetto in plastica con chiusura ermetica
utero completo di ovaie	Utilizzare doppio sacchetto in plastica con chiusura ermetica
porzione dell'ultimo tratto dell'intestino o feci	Utilizzare doppio sacchetto in plastica con chiusura ermetica

Saranno prelevati inoltre tutti quegli organi che all'esame ispettivo post mortem presentino alterazioni o lesioni che rendano necessari approfondimenti diagnostici.

I campioni prelevati dovranno essere mantenuti a T +4° C di refrigerazione fino al conferimento all' IZSUM.

Distribuzione territoriale dei campionamenti

Il numero di cinghiali da sottoporre a campionamento è stato calcolato sulla base del numero di animali risultati abbattuti, nel corso di Piani di contenimento della specie nonché in campagna venatoria, e sottoposti a controllo sanitario ai fini della profilassi della

trichinosi, nel corso degli anni 2007 e 2008. Per ogni ambito territoriale di caccia il campionamento per analisi sierologiche/virologiche è basato sui seguenti presupposti:

Popolazione stimata: infinita;

Prevalenza attesa: 50%;

Errore massimo accettato 5%;

L.C. 95%.

Il campionamento per analisi batteriologiche è basato sui seguenti presupposti:

Popolazione stimata: infinita;

Prevalenza attesa: 50%;

Errore massimo accettato 10%;

L.C. 95%.

Fatte salve eventuali variazioni conseguenti alle verifiche effettuate in corso d'opera, è programmato il controllo di n.1600 cinghiali all'anno, secondo la seguente ripartizione territoriale:

ASL	n° di cinghiali da sottoporre a controllo / anno
1	400
2	400
3	400
4	400
totale	1600

Tali campioni saranno sottoposti alle seguenti tipologie di analisi:

tipologia di analisi	
n° analisi sierologiche/virologiche	n° analisi batteriologiche
400	100
400	100
400	100
400	100
1600	400

Al fine di assicurare l'attendibilità delle verifiche programmate, si raccomanda di distribuire i controlli durante l'intero arco dell'anno, indirizzando l'attenzione in particolar modo ai cinghiali cacciati nel corso dei piani di contenimento. Questi, infatti, non solo non sono vincolati alla stagione venatoria, ma, essendo programmati, favoriscono l'attuazione di quanto previsto dal presente Piano.

Flusso dei dati

I report dell'attività svolta verranno trasmessi ogni 6 mesi (gennaio – luglio) dall'Osservatorio Epidemiologico Veterinario dell'I.Z.S.U.M., alla Direzione Regionale Sanità e Servizi Sociali – Servizio VI e all'Osservatorio Faunistico Venatorio istituito presso il Servizio Caccia e pesca della Direzione Regionale Agricoltura e Foreste Aree protette, valorizzazione dei Sistemi Naturalistici e Paesaggistici, Beni e Attività Culturali, Sport e Spettacolo.

Allegato 1

**PIANO REGIONALE DI CONTROLLO SANITARIO DEI CINGHIALI ANNI 2009 –
2011 E DI SPECIE SELVATICHE**

SCHEDA ANAMNESTICA PER CONFERIMENTI DI CAMPIONI
(compilare e barrare le caselle interessate)

ASL.....

DATI ABBATTIMENTO

Data abbattimento.....
Località
Altitudine.....
Comune.....

BOSCO ZONA APERTA

DATI RELATIVI AL CONFERENTE

CACCIATORE VETERINARIO ALTRO

Cognome e nome.....
Squadra.....
N° Verbale.....
N° Fascetta.....
Qualifica.....
Recapito telefonico.....

DATI CINGHIALE

sesto : [M] [F]
età presunta.....
peso stimato carcassa non eviscerata.....
identificativo capo.....

DATI CAMPIONI PRELEVATI

- sangue
 linfonodi meseraici e
 linfonodi retrofaringei e sottomandibolari
 porzioni dell'ultimo tratto di intestino o feci
 muscolo diaframmatico
 altri organi..... (in caso di lesioni macroscopicamente visibili)

Osservazioni:.....
.....

DATI ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE (DA COMPILARE A CURA IZS)

N. ACCETTAZIONE.....

Datanominativo e firma.....
(scheda da compilare in 2 copie: per **I.Z.S.** e per **ASL**.)